

Giù le mani dalle Dolomiti: in centinaia manifestano contro l'impatto delle olimpiadi a Cortina

Nella giornata di ieri centinaia di persone si sono ritrovate al Passo Giau, un valico alpino delle Dolomiti, per denunciare **gli “scempi ambientali” che le Olimpiadi Milano-Cortina del 2026 genereranno**. Lo si legge all'interno di un [comunicato](#) di *Mountain Wilderness Italia*, una delle associazioni che ha organizzato l'evento, nel quale viene specificato che la richiesta sia quella di rimuovere dai piani di costruzione diverse opere, tra cui “il bob previsto a Cortina (costo stimato 65 milioni di euro)”, “il villaggio olimpico a Cortina (evitando ulteriore consumo di suolo)” e “la ‘strada di scorrimento’ di Bormio”. Come ricordato da Luigi Casanova, presidente onorario di *Mountain Wilderness Italia* intervenuto durante il raduno, le Olimpiadi dovevano infatti essere «a costo zero» e «sostenibili», eppure «oggi siamo a una valutazione di spesa ancora non definitiva che si aggira sui tre miliardi di euro», «**nei territori interessati non è stato avanzato un solo progetto sociale**» e «la questione ambientale (e sociale) è scomparsa dall'Agenda della Fondazione che pure, nel dossier di candidatura, vi aveva scritte 16 interessanti, efficaci pagine».

Non è un caso, dunque, che le Olimpiadi del 2026 vengano definite dall'associazione un **“capolavoro di greenwashing”**. Del resto, dal logo alle dichiarazioni di organizzatori e politici, ogni narrazione sull'evento è infarcita di concetti come “sostenibilità”, “economia circolare” ed “impatto zero”, ma si tratta appunto di una retorica che appare [ben lontana dalla realtà dei fatti](#) e causa le proteste della popolazione locale, che vede con i propri occhi gli effetti dei cantieri sulle montagne. Il raduno di ieri infatti ha fatto seguito alle proteste degli scorsi mesi, quando oltre 50 comitati e centinaia di singoli cittadini hanno dato vita ad una [manifestazione](#) per protestare contro le prossime Olimpiadi invernali, chiedendo tra l'altro di contrastare ogni nuova struttura avente ad oggetto il consumo di suolo.

[di Raffaele De Luca]